
Coronavirus Covid-19: Belluno, avviato il servizio di accoglienza per persone senza dimora a "Casa Prade"

Nel corso del mese di aprile è stato avviato a Belluno un nuovo servizio Caritas: si tratta di Casa Prade, una struttura di accoglienza per persone senza dimora. La casa, di proprietà del Comune e già abitazione del custode del cimitero di Prade, è stata affidata alla Caritas diocesana con un contratto di comodato gratuito, per consentire a persone senza dimora, nel tempo dell'emergenza determinata dalla pandemia, di avere un luogo in cui poter stare, senza pericoli per sé e per gli altri. La casa potrà ospitare sei persone al massimo, data la necessità di garantire la distanza fisica prevista dalle disposizioni. L'esperienza proseguirà anche dopo il periodo attuale. L'idea, condivisa tra Caritas diocesana e Comune già all'avvicinarsi dell'inverno, è giunta a concretizzazione in occasione dell'emergenza coronavirus, visto che tutte le indicazioni delle autorità sanitarie e delle istituzioni imponevano una severa limitazione dei movimenti e dei contatti sociali per prevenire il contagio. "Casa Prade non è semplicemente una struttura di accoglienza per l'emergenza, ma un progetto di accompagnamento di persone in difficoltà abitativa in vista di una autonomia da perseguire tramite una collaborazione tra servizi sociali del Comune e Caritas diocesana", sottolinea la diocesi. Personale specializzato accompagnerà gli ospiti con un progetto personalizzato. Lo stesso avvio del servizio è avvenuto in tempi brevi grazie all'impegno di Caritas e Protezione civile comunale per la messa in decoro della casa, l'attivazione delle utenze e l'arredo dei locali. L'inaugurazione di Casa Prade si svolgerà in modo formale appena le circostanze lo consentiranno, per "rendere visibile agli occhi della comunità la bellezza dell'accoglienza e l'importanza del rispetto di ogni persona umana, particolarmente quando sperimenta la precarietà della propria condizione sociale".

Filippo Passantino